

Varese suda freddo ma si mette in tasca la salvezza

Data : 12 aprile 2015

C'è di nuovo la **Serie A nel futuro della Pallacanestro Varese**, notizia scontata ma confermata solo alla sirena finale della partita vinta contro **Caserta, sempre più sull'orlo della retrocessione**. La Openjobmetis ha battuto i campani, lo ha fatto con pieno merito, ma allo stesso tempo ha scelto la **strada più tortuosa** per guadagnare i due punti che assicurano a Varese la sicurezza matematica. Avanti **anche di 15 punti, piuttosto in scioltezza**, gli uomini di Caja hanno vanificato quasi tutto nella seconda metà del quarto periodo consentendo alla Pasta Reggia di rimontare sino a un **rabbrividente -1**. Vizio antico, quello di non chiudere le partite e di gestire male i palloni che scottano, vizio che ha fatto venire l'infarto a mezza Masnago e la collera all'altra metà, sino ai due tiri liberi di **Kangur che hanno fissato l'84-80** finale e riappacificato il popolo biancorosso.

Giusto così, per quanto si è visto a lungo in campo: Caserta, osso durissimo al PalaMaggiò di questi tempi, è rimasta a lungo lontana ad inseguire senza troppa convinzione. Quando però Varese ha calato la concentrazione tutto si è riaperto, grazie anche a una **mostruosa metamorfosi di Carleton Scott**, passato da giocatore invisibile a macchina da canestri: 17 punti nell'ultimo periodo con quattro triple e un cesto impossibile con Kangur addosso. E solo a 6" dalla fine – due liberi dell'estone a segno – è stato possibile alzare le braccia per i padroni di casa. Che ora hanno quattro partite per provare a rivitalizzare una classifica comunque smunta: **si lotterà per il 12° posto o poco più**, ma a questo punto vale la pena impegnarsi visto che le avversarie – salvo Sassari, tra sette giorni – non fanno paura. E chissà se qualcuno dei giocatori in biancorosso possano provare a giocare una riconferma: posto che conti, incastri e idee arriveranno dopo aver definito l'assetto tecnico della società, **un Eyenga a questi livelli potrebbe essere giocatore da firmare** (ma il prezzo è già salito). Se Varese questa sera l'ha spuntata deve molto a lui (25 punti, 9 rimbalzi, cancellazione dal campo di Domercant), **parecchio a Maynor** che ha diretto bene la regia, meno ad altri a partire da un **Rautins in crisi** nera e da un Jefferson che ha patito i chili e l'esperienza di Ivanov. Per fortuna con un Callahan a coprirgli bene le spalle, stavolta.

COLPO D'OCCHIO – Cielo sereno, temperatura gradevole, avversaria in fondo alla classifica, Varese tutt'altro che esaltante. Sono diversi i fattori che **non aiutano a riempire gli spalti** di Masnago che tuttavia offrono un discreto colpo d'occhio con circa 3.500 presenti a partire dai numi tutelari **Toto Bulgheroni e Renzo Cimberio**, l'uno accanto all'altro a soffrire e gioire. **Non c'è invece Gianfranco Ponti**, il finanziere che si è proposto per affiancare il Consorzio nella gestione del club: assenza peraltro prevista e dovuta a impegni di lavoro all'estero.

PALLA A DUE – Come annunciato, Diawara resta in tuta all'esterno della panchina per i guai al polpaccio: al suo posto **Okoye a referto** mentre Kangur ed Eyenga (che marca la guardia su Domercant) sono le ali titolari. Vincenzino Esposito – grandissimo ex giocatore – spedisce subito sotto i tabelloni **Scott e Ivanov, applaudito dal pubblico** di Masnago con cui condivise mesi bollenti due anni fa.

LA PARTITA – Proprio **Ivanov è la prima opzione** offensiva della Juve che sfrutta i suoi chili per mettere in difficoltà Jefferson in area. Mossa riuscita, anche se Varese pecca soprattutto in reattività da altre parti del campo e alla prima sirena, complice un approccio molle, è sotto **14-21**. La pausa breve serve a **Caja per accendere il motore** dei suoi: Eyenga sale di tono in difesa ma il protagonista è l'ala di riserva Stan **Okoye che batte in palleggio** gli avversari e timbra il break biancorosso. Il parzialone permette a Varese di chiudere avanti **39-31** con il pubblico inferocito per un fischio arbitrale (sfondamento su Kangur trasformato in fallo a favore di Antonutti) completamente sballato.

La Openjobmetis continua il suo percorso "liscio" dopo l'intervallo con un **Maynor bravo anche al tiro** (al contrario di Rautins, nuovamente fuori fase) e soprattutto con l'inarrestabile Eyenga, che nessuno dei casertani riesce a tenere a freno. **Varese tocca il +15** e si accontenta del **61-51** della sirena, senza mai soffrire.

IL FINALE – Se Caserta ha un merito è quello di non mollare mai del tutto la presa, anche se la Pasta Reggia deve attendere qualche amnesia biancorossa per tornare a rosicchiare punti. **Al 35' il match è ancora saldamente in mani biancorosse (+9)** ma da lì a poco tutto si complica: **Scott non sbaglia più**, colleziona triple a ripetizione in compagnia di Mordente e Antonutti e così Caserta si trova a -1 (76-75, 78-77). Un assist di **Maynor a Callahan**, un rimbalzo in attacco di Kangur e un canestro del play rimettono in marcia Varese avvicinata di nuovo a -2 dalla quarta tripla di Scott. Ma gli ultimi **liberi di Kangur** mettono in ghiaccio la partita e il verdetto legato alla salvezza: Varese da oggi può pianificare il futuro.